

BUFERA SUL GOVERNO.

Poche centinaia in fila per due alla marcia filo-Berlusconi
Insulti ai sindacati e accuse alla Confindustria

«Viva la Finanziaria» Poi Pannella rivela: trame contro Silvio

ROMA. Ieri Marco Pannella quattrocentoventitré radicali (riformatori, club Pannella, berlusconiani, transnazionali e no) e quattrocentoventitré palloncini gialli sono scesi in piazza in favore della finanziaria e contro chi protesta per i tagli alle pensioni. In favore di Berlusconi e del governo contro i sindacati o meglio la «trimurti sindacale».

Manifestazione singolare. Povera di gente, povera di cartelli, povera di slogan, povera di idee. Eccetto una, ben chiara fin dall'inizio del corteo: i sindacati sono i nemici da battere. Loro hanno detto bugie ai pensionati, loro hanno diffuso idee false sulla finanziaria, loro hanno calunniato il governo e il povero Silvio. Loro hanno fatto scioperare i padri contro i figli, i vecchi contro i giovani.

Ed ecco che i quattrocentoventitré riformatori, radicali, berlusconiani transnazionali si fanno precedere da tre grandi teste di cartapesta montate su un cancion. Sono le teste di Cofferati, D'Antoni e Larizza. Sotto uno scricchiolio: «Anche loro ad Hammamet». Anche loro come Craxi, via in esilio, anche loro fuori dalla vita politica come i ladri di Tangentopoli, gli inquisiti della prima repubblica. Così sfilano in una Roma impigrita dal sole autunnale e, a dire il vero, scarsamente incuriosita da quel gruppo di signori guidati dal solito Pannella con la sigaretta in bocca ed un cartello attaccato al collo.

Partono dalla stazione di Trastevere, attraversano Ponte Garibaldi, arrivano sotto Botteghe Oscure. «È un percorso simbolico», aveva detto nelle prime ore della mattina Radio radicale. E infatti sotto Botteghe oscure, sotto gli occhi degli emigrati polacchi che si riuniscono a centinaia nella vicina chiesa di S. Stanislao, si fanno fotografare. Pannella sembra un cane pastore. Va su e giù per il corteo. Grida ai suoi di stare in fila per due. Fa segno di alzare la voce sotto il Bottegone. E infatti un gruppetto di cinque intona «Larizza, D'Antoni, Cofferati, vi siete mangiati i pensionati». Ed un altro gruppetto di quattro (naturalmente in fila per due, come ha ordinato il capo) intona: «D'Alema, D'Alema, sei tutta una scena». Ma dal palazzo né un rumore né una risposta. Il grande portone è semichiuso e tale rimane. Dalla vicina libreria Rinascita, aperta anche la domenica e piena di gente neppure una testa si sporge. Nessun segnale di curiosità.

Il «percorso simbolico» tocca Piazza del Gesù, sede del Ppi, passa per Piazza Venezia, arriva a Montecitorio, raggiunge Piazza Navona. La banda che precede i manifestanti continua a suonare. E suona incessantemente finché il

Pannella e 423 seguaci scendono in piazza a sostegno della Finanziaria e contro i sindacati. «Cofferati, D'Antoni, Larizza ad Hammamet, scusaci Bettino» è lo slogan della manifestazione che accusa i sindacati di aver ingannato i lavoratori e di aver mentito ai pensionati. Nel pomeriggio all'hotel Ergife, nella riunione dei club, il capo dei riformatori fa una rivelazione. «È in atto un disegno, ormai avanzato per rendere insostenibile la presenza del governo Berlusconi. Ho avuto notizia da persona fidata di una riunione dove se ne è parlato in modo scientifico. La riunione sarebbe avvenuta in sede di Confindustria. Lo scopo: un governo istituzionale. Candidati: Martino o Scognamiglio».

capo non comincia a parlare. Anche Pannella ha portato un cartello durante il corteo. E anche su quel cartello c'è scritto «La Trimurti sindacale ad Hammamet». Ma sotto è stato aggiunto «Scusaci Bettino». Pannella si trastoma rapidamente. Da cane pastore ad oratore arrabbiato. Contro chi? Contro tutti naturalmente in un discorso che neppure, con la migliore buona volontà è possibile riassumere. Lui si arrabbia, lui sfida, lui difende, lui ricorda, lui si cita. Un fiume di parole, una cascata di insulti. Ma i più insultati i più attaccati sono sempre loro, i sindacati, la trimurti maledetta. «Loro che hanno il potere e non lo vogliono mollare». Che sono «l'eredità della prima Repubblica e della Partitocrazia». Che hanno buttato nell'angoscia milioni di famiglie raccontando la favola di Silvio, il cattivo che vuole tagliare le pensioni. Per questo - spiega Pannella in una piazza Navona inondata dal sole e dagli aperitivi - sono scesi in tre milioni in piazza qualche settimana fa. «I sindacati sono stampatori di falsa moneta», grida alla piccola folla («423 iniziali sono diventati intanto circa 371») che si raduna fra il palco e la fontana dei Bernini. Sapete quale è il debito pubblico in Italia? 2 milioni di miliardi, 300 milioni al minuto. E sono il frutto della politica dei sindacati. I quali, inoltre, sequestrano ogni anno ai lavoratori 2000 miliardi per le tessere, 2000 miliardi di cui nessuno tiene conto. E adesso hanno organizzato un'altra manifestazione a Roma. Come faranno a venire a Roma così in tanti? Chi li paga? Chi li finanzia? Mentitori, vigliacchi, gente di potere. Dio mio quanti insulti, quanta animosità. Marco, cane pastore, diventa un mastino arrabbiato quando parla delle organizzazioni dei lavoratori. Intorno a piazza Navona i turisti guardano stupiti quell'uomo, i romani, abituati a tutto, prendono il sole bevendo colorati aperitivi, i bambini circolano in bicicletta. E lui sembra non potersi fermare più, non poter bloccare in nessun modo quel fiume di parole. Poco lontano due uomini silenziosi con due cartelli firmati dal «gruppo antipannelliano di resistenza umana». Accusano Marco di essersi venduto a Silvio in cambio di 30 miliardi a radio radicale e di Emma Bonino alla Ue. Che abbiano ragione loro? Che anche la manifestazione di ieri sia compresa?



Marco Pannella davanti a palazzo Ghigi durante la manifestazione organizzata dagli aderenti del club Pannella - Monteforte/Ansa

Prenotati 36 treni speciali, 4 navi, tutti i pullman privati Cofferati: richieste a valanga per la manifestazione del 12

ROMA. Piazza Navona, ore 12.30. Il corteo dei 423 pannelliani sta arrivando. Gli slogan coprono la Trimurti sindacale cominciando a sentirsi. Chissà se lo sanno Cofferati, D'Antoni e Larizza che si sta manifestando contro di loro. Chissà se immaginano che in questa bella domenica romana Pannella ed un gruppo di seguaci ha deciso di manifestare in favore della finanziaria e contro di loro. Una telefonata a Sergio Cofferati, segretario della Cgil risolve i dubbi. Si lui sapeva di questa singolare manifestazione. Si fa raccontare, «quanti sono?» chiede. No, non è preoccupato. Toma da decine di assemblee e riunioni sindacali. Ha visto migliaia di lavoratori, ha constatato personalmente l'entusiasmo e l'attesa per la manifestazione del 12 novembre a Roma: quella contro la finanziaria, contro i tagli alle pensioni. Quella contro cui si è scagliata l'ira di Pannella. E la manifestazione dei riformatori? Certo è un segnale, dice, il segnale che per il governo e i suoi seguaci siamo nemici. Che vogliono la sconfitta del sindacato a tutti i costi. Per questo è preoccupante, solo per questo. Non per il seguito che non potrà che essere esiguo. Del resto che cosa aspettarsi da Pannella?

Ma perché il capo dei riformatori ha voluto questa manifestazione?

Perché a Pannella piacerebbe una società senza sindacati, senza organizzazioni dei lavoratori. Alla faccia della democrazia di cui si fa tante volte portavoce. Ma voi non siete preoccupati. Siete accusati di essere un gruppo di burocrati mentitori, sfruttatori dei pensionati, asserviti ai partiti di opposizione. Le parole non servono. Non voglio sprecare tempo a spiegare a chi non vuol sentire, a chi non si accorge delle bugie che il governo dice tutti i giorni. Se ancora Pannella non ha capito che cosa vogliamo, che cosa vogliono i lavoratori qual è il rapporto fra sindacati e lavoratori se ne accorgerà il 12 novembre quando verremo a Roma.

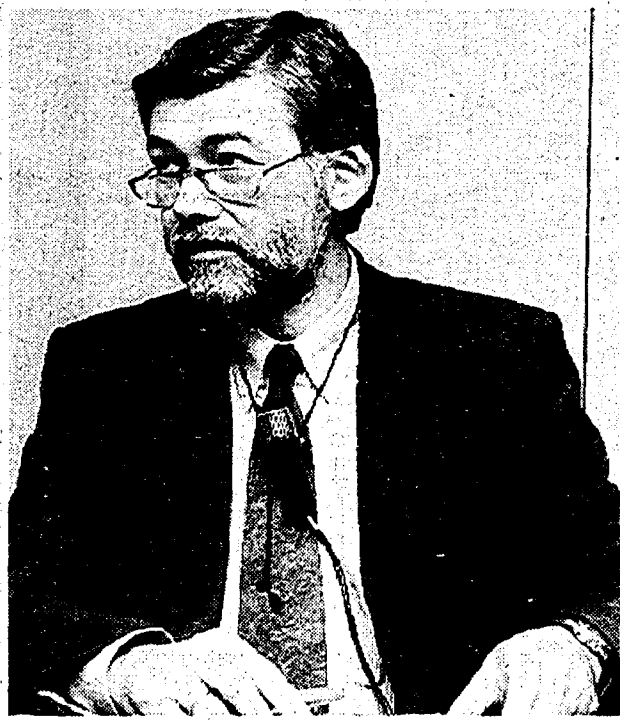
A proposito della manifestazione del 12, come va la preparazione? Potete fare delle previsioni sulla partecipazione?

Guarda paradossalmente siamo preoccupati perché abbiamo troppe richieste, più, molte di più di quelle che siamo in grado di soddisfare. Abbiamo già prenotato 36 treni speciali, 4 navi e abbiamo praticamente fatto incetta di tutte le linee di pullman private. E malgrado questo non riusciamo a soddisfare le richieste delle regioni...

E allora che fare? Ecco chiedo ai lavoratori che si or-

Giulietti: diretta tv per i cortei

Diretta televisiva per la manifestazione del 12 novembre. La chiede il deputato progressista Giuseppe Giulietti. «La manifestazione del 12 novembre, proposta dal movimento sindacale unitario contro la politica economica del governo e che si annuncia come una delle più grandi del dopoguerra - afferma Giulietti - è forse una delle ultime occasioni offerte alla Rai per mantenere il suo ruolo di servizio pubblico». «I cittadini che pagano il canone e finanziano il servizio pubblico - dice ancora il deputato progressista - hanno il diritto di venire informati con tempestività e completezza sulle grandi manifestazioni che stanno scuotendo il paese. Anche nei periodi più bui del servizio pubblico le grandi manifestazioni popolari sono state mandate in diretta televisiva». Giulietti, tra l'altro, denuncia che alla manifestazione di sabato scorso di migliaia di associazioni laiche e cattoliche del volontariato - il «Polo unico televisivo Raiinvest» ha concesso, con l'unica eccezione del Tg3, solo una manciata di immagini discolte nel Tg-.



Il segretario della Cgil Sergio Cofferati

ganizzino, che vengano in tre o quattro su un'auto, che arrivino con i propri mezzi. Capisco che non è semplice, ma a questo punto forse non si può fare diversamente. Ed è giusto che tutti quelli che lo vogliono vengano a Roma. Li invito a farlo, comunque. E i soldi? Siete riusciti a raccogliere il corrispettivo di un'ora di lavoro per finanziare la manifestazione? Posso dirvi che la sottoscrizione va molto bene. Non abbiamo fatto in tempo ad organizzare le deleghe per la trattenuta sulla busta paga.

Così si procede con la sottoscrizione volontaria e col versamento sul conto corrente... Sapete bene, immagino, che stanno già affilando i coltelli contro di voi, che vi chiederanno come avete fatto a mettere insieme tutti i soldi necessari ad una manifestazione come quella del 12 novembre. E noi risponderemo. Abbiamo promesso la massima trasparenza e manterremo la promessa. Daremo conto fino all'ultima lira di sottoscrizione. □ R.A.

Il marito, il pittore Fernando Farulli, i figli Luca e Antonello annunciano la triste notizia della morte di

MARCELLA FARULLI

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 presso la Cappella del Commiato. Firenze, 31 ottobre 1994

I compagni della redazione fiorentina de l'Unità è vicina a Fernando Farulli per la scomparsa di

MARCELLA FARULLI

Firenze, 31 ottobre 1994

La scomparsa di

GINO REGAZZONI

Ha suscitato profondo dolore non soltanto nel quartiere di Pezizzano-La Spezia. Chi in questi anni lo ha conosciuto ed ha avuto quotidiana prova della sua profonda umanità, non può sottrarsi alla espressione dei più vivi sentimenti di affettuosa stima per un uomo che ha nobilitato la sua esistenza. Infatti egli ha costantemente trasfuso l'amore per i suoi congiunti, anche agli uomini bisognosi di giustizia. Per questo la sua opera di combattente partigiano di licenziato dall'Arsenale M.M. di uomo al servizio della sua città risulta e resterà onorato esempio per tutti i democratici. Sezione Pds. Pezizzano-La Spezia. I funerali si svolgeranno questa mattina a Pezizzano alle ore 11.30. La Spezia, 31 ottobre 1994

Ogni lunedì su l'Unità
sei pagine di

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522

in collaborazione con

IL PERÙ. LA COSTA, LA SIERRA E LE CIVILTÀ PRECOLOMBIANE

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Milano e da Roma il 23 dicembre - Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione dicembre L. 4.400.000
Itinerario: Italia/Lima - Trujillo - Chiclayo - Cusco - Muchu Picchu - Chincheros - Ollantaytambo - Arequipa - Nasca - Paracas - Lima/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche e ai musei, le guide locali peruviane, un accompagnatore dall'Italia.

CITTÀ DI BOLLATE Provincia di Milano

Esito di gara (art. 20 legge 55/90)

Si rende noto che alla gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 36, 1b direttiva 92/50/Cee per appalto fornitura calore e acqua sanitaria edifici comunali stagione 94/95, sono state inviate le seguenti Ditte: 1) A. Moro di Meda; 2) Policarbo di Milano; 3) Sigest di Milano; 4) F.lli Diana di Milano; 5) Gruppo Siram di Milano; 6) Carbotermo di Milano; 7) Giglio G. Di Gragnano di G.T.; 8) Orion di Cavigara; 9) D. Jacrossi di Roma; 10) Petrol Company di Sesto S.G.; 11) Teckal di Reggio E.; 12) F. A. Petroli di Milano; 13) Cam Mariani di Pero; 14) Socomir di Milano; 15) Staser di Garbagnate M. se; 16) Agip Servizi di Milano; 17) Carbonaifa di Opera; 18) Sicilia di Grugliasco.
Hanno partecipato le Ditte contraddistinte ai n°: 4, 12, 13, 14, 15, 16, 18.
Ditta aggiudicataria Staser S.p.A. di Garbagnate Milanese, importo Lire 1.028.089.720 + Iva 19%.
Dirigente di Settore Gestione del Territorio
Dr. Ing. G. Crotti

LINEA D'OMBRA

MENSILE DI CULTURA E CRITICA DELLA POLITICA

L'ITALIA DEI POVERI/CARLOS MONSIVÀIS
E JUAN VILLORO DAL MESSICO
INFANZIA, GUERRA, VIOLENZA.
DUE GRANDI RACCONTI DI NOSAKA E CASSE
INCONTRO CON MO YAN
BRATISLAVA BLUES
POESIA SLOVACCA CONTEMPORANEA
BERARDINELLI/CONSOLO/PORTELLI/
QUADRINO/TUTINO

IN EDICOLA E IN LIBRERIA IL NUMERO DI OTTOBRE

Linea d'ombra edizioni
Via Gaffurio, 4 Milano tel. 02/6691132

144.11.61.71